Rintracciata dai Carabinieri di Noto la siracusana Rosetta Mincella: sta bene

E’ stata rintracciata dai Carabinieri della Compagnia di Noto e sta bene la 33enne Rosetta Mincella. La giovane siracusana si era allontanata da caso sabato scorso. Era uscita di mattina senza poi far ritorno nella sua abitazione. I familiari avevano lanciato un appello sui social, subito condiviso da centinaia di persone, insieme ad alcune foto.
Sin dalle prime battute si è parlato di un allontanamento volontario. Gli investigatori hanno seguito le tracce arrivando infine questa sera a rintracciarla. Possono tirare un sospiro di sollievo i parenti e gli amici che avevano vissuto queste giornate di ricerca e attesa con comprensibile apprensione.
Pochi al momento gli altri dettagli circa il luogo raggiunto ed il percorso fatto così come ancora non sono note le ragioni dell’allontanamento. Gli accertamenti investigativi sono tuttora in corso.

La morte di Laura Petrolito, condannato anche in appello Paolo Cugno: 30 anni

La Corte di Appello di Catania ha confermato la sentenza di condanna a 30 anni di carcere per Paolo Cugno, il 28enne di Canicattini Bagni ritenuto essere l’assassino di Laura Petrolito. La ragazza, 20 anni, venne trovata priva di vita in

un pozzo di contrada Tradituso, poco fuori Canicattini, all'interno di un terreno di proprietà della famiglia dell'imputato. Era il marzo del 2017.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, al culmine di una lite Cugno uccise la ragazza con sedici coltellate. Il corpo venne poi gettato, nel tentativo di occultarlo. Poco dopo la macabra scoperta, confessò l'omicidio, al termine di un interrogatorio fiume. La difesa ha sostenuto l'incapacità di intendere e di volere, smentita dai periti della Procura.
"E' una sentenza assurda", commenta l'avvocato difensore Titta Rizza che annuncia ricorso in Cassazione. "Pochi giorni prima della sentenza, dal carcere hanno inviato una mail alla Corte d'Appello di Catania spiegando che Cugno è affetto da malattia mentale. Si badi bene, è una nota inviata dai medici del carcere e non richiesta da nessuno. Vi si legge che Paolo Cugno è cooperante e disponibile ma con marcate quote dissociative che testimoniano disorganizzazione psichica e discontrollo. Mi aspettavo che una simile nota avrebbe indotto la Corte ad ammettere la perizia che avevamo richiesto. Deciderà la Cassazione", spiega il legale.

Siracusa. In una palazzina di via Algeri abitare è diventato difficilissimo e pericoloso

La storia di una palazzina dove abitare è diventato difficilissimo. Tra cedimenti e distacchi, sopralluoghi di Vigili Urbani e Vigili del Fuoco non si contano più le aree interdette. Balconi, terrazzo, persino l'androne e le scale.

La palazzina è di proprietà dello Iacp, con le famiglie hanno cercato di parlare più volte negli ultimi mesi cercando un accordo che possa permette l’avvio di lavori di manutenzione non più rinviabili.
Le immagini e l’esasperazione dei residenti:

Coronavirus, il bollettino: 108 nuovi positivi in Sicilia, nessuno nel siracusano

Nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso di coronavirus registrato in provincia di Siracusa a fronte di 108 nuovi casi in Sicilia. Interessate quasi tutte le altre province: 12 a Trapani, 63 a Palermo, 3 ad Agrigento, 1 a Ragusa, 1 aa Caltanissetta, 12 a Enna, 13 a Catania e 3 a Messina.
In Sicilia i ricoverati con sintomi sono 224, altri 15 in terapia intensiva, 2.151 le persone in isolamento domiciliare. Gli attuali positivi sono 2.390. I dati sono riportati nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Referendum, vince il "Si". Il

commento dei rappresentanti politici siracusani

Quasi il 78% dei siracusani – dato provinciale – ha detto “Si” al taglio del numero dei parlamentari. Nelle 422 sezioni dei 21 Comuni della provincia, hanno votato 116.406 siracusani ovvero il 36,72% degli aventi diritto. Per il “Si” numeri superiori al dato nazionale, con il picco di Priolo (quasi 86%). E il giorno dopo l’esito del referendum, arriva il momento dei commenti.

Alla guida del fronte del “Si” nel siracusano c’era anche il parlamentare Paolo Ficara (M5s). “Ma questa non è una vittoria del MoVimento 5 Stelle. Hanno vinto gli italiani tutti, da nord a sud. Abbiamo portato in Parlamento una delle istanze più ricorrenti ed in linea con il nostro impegno verso gli elettori. Si concretizza una prima riforma, forse piccola, che però adesso spalanca le porte ad un percorso di necessarie altre riforme. Prima fra tutte, quella delle legge elettorale, con il ritorno alle preferenze. E sarà possibile grazie a questa maggioranza, uscita rafforzata dal referendum”.

Ha, invece, convintamente votato “No” la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo. “Sono stata favorevolmente sorpresa del 30% di italiani che, nonostante il pronunciamento ‘bulgaro’ dei partiti per il SI, ha pensato e scelto con la propria testa. Questo voto ci restituisce un parlamento più piccolo, con il sud e i piccoli centri inevitabilmente meno rappresentati. Spero che adesso quel che resta del movimento di Grillo e l’imbarazzato PD, comprendano che c’è bisogno di una legge elettorale nuova e diversa che garantisca una rappresentanza equa di tutti i territori”.

Per il deputato regionale Giovanni Cafeo (Italia Viva), “si tratta di un risultato ampiamente previsto, anche se la portata ha un pò ridimensionato in Italia il divario tra il sì e il no, dimostrando che un elettore su tre ha resistito alle sirene populiste del ‘tutti a casa’. Ad oggi, però, l’unico

risultato ottenuto è un taglio dei parlamentari. Il passo successivo non può che essere l'avvio di riforme organiche, a partire dalla legge elettorale. L'attenzione dei 5 stelle come al solito si ferma al dito e non alla luna, un atteggiamento populista incentrato più all'apparenza che al funzionamento sostanziale della macchina dello Stato".
Non era tra i fautori del "Si" il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che accetta comunque il risultato. "La democrazia impone il rispetto dell'esito del voto anche quando non lo condividi. Mi auguro che il parlamento si attivi al più presto per una seria riforma costituzionale che miri a superare il bicameralismo perfetto", le sue parole.
Il sindaco di Avola, Luca Cannata, legge il risultato come "un voto contro la classe politica nazionale". Per Cannata "è il desiderio di un cambiamento e di 'mandarli a casa', anche se di fatto il taglio così come previsto non garantisce merito e qualità. E dunque sarà necessaria una riforma seria del sistema elettorale".
E' deciso, invece, il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti. "E' il più grande autogol che la politica potesse fare. Si è mortificata la democrazia facendo sempre emergere il più deleterio dei messaggi populistici: la politica 'mangiona'. Così facendo, un numero sempre maggiore di persone perbene e rispettate si allontanerà dalla politica a vantaggio dei pochi frequentatori delle segreterie politiche. Una brutta pagina della democrazia italiana che porterà instabilità dei governi, maggioranze variabili e la peggiore crisi della rappresentatività popolare".

Siracusa. Scuola,

"recuperate" in extremis 21 aule per i comprensivi

Questa è la settimana in cui anche gli istituti comprensivi siracusani aprono le loro porte. Inizia l'anno scolastico anche per gli studenti di scuola elementare e media. Le regole covid hanno cambiato regole e movimenti all'intenro degli istituti. E nel capoluogo hanno creato non pochi problemi. Nei giorni scorsi si è parlato di doppi turni, scuole separate in più edifici ed in alcuni casi l'obbligo di mascherina in classe per mancanza di spazi. Ecco, quello degli spazi si è rivelato il problema maggiore, svelando oltre ogni velo di ipocrisia il reale problema: servono scuole nuove, gli edifici esistenti non sono sufficienti.
In ogni caso, un vertice convocato ieri negli uffici delle politiche scolastiche, ha prodotto qualche buon risultato che potrebbe risolvere i guai di quelle scuole che si sono viste costrette a ricorrere ai doppi turni. E' stato trovato l'accordo Comune-privato per la locazione di un immobile in via Tintoretto, con la possibilità di ricavare così almeno 10 aule da assegnare ad istituti in maggiore difficoltà. Dovrebbero essere disponibili a breve, dopo alcuni leggeri interventi di manutenzione e tinteggiatura. Quanto al recente protocollo con la Diocesi, arrivano ora le intese con le parrocchie. In comodato d'uso gratuito il Comune potrà destinare ad aule scolastiche per i comprensivi 4 aule messe a disposizione dalla chiesa di Santa Rita, ben 7 dal Santissimo Salvatore e 5 dal Santuario della Madonna delle Lacrime. Così dovrebbe essere scongiurato per tutti il rischio doppi turni, se non subito a partire da ottobre di certo.
Per quel che riguarda la scuola dell'Isola, competenza del comprensivo Santa Lucia, quasi ultimati i lavori di adeguamento nella ex casa rurale di Santa Teresa Longarini. Ma all'appello mancherebbero ancora un paio di aule.

Siracusa. Asili nido comunali, tre cooperative presentano ricorso al Cga

Finisce al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo la lunga controversia relativa al servizio di asili nido comunali a Siracusa. Tre cooperative sociali hanno presentato ricorso al Cga, avverso alla sentenza del Tar di Catania. I giudici amministrativi di Catania non si sarebbero pronunciati nel merito ma solo nella forma ed inoltre vi sarebbero comunque anomalie nel predisposto bando di gara. Questa, in sintesi, la versione dei ricorrenti.

Questo nuovo momento della intricata vicenda non dovrebbe comunque avere riflessi sull'avvio del servizio. Cinque dei sette asili nido comunali sarebbero pronti ad aprire l'anno scolastico. Secondo quanto si apprende, mancherebbero pochi documenti da inviare ai Vigili del Fuoco per l'ultima autorizzazione. Le ditte assegnatarie sono state convocate per procedere con la consegna dei locali. Rimarranno, invece, chiuse le porte del Baby Smile e dell'Arcobaleno che, però, possono contare su 1 milione di euro complessivo per una imponente ristrutturazione.

Ma l'esiguo numero delle richieste, circa 70 le domande di iscrizione, potrebbe dare il via a nuove valutazioni sul servizio stesso. Sono numeri realmente bassi in parte giustificabile con le paure da covid delle famiglie e, forse, con l'accumulato ritardo nell'avvio di un servizio comunale con tante ombre e poche luci negli ultimi 12 mesi.

Siracusa. Superbonus, cessione del credito d'imposta per cittadini ed imprese alle Poste

Anche Poste Italiane ha aderito al servizio di “cessione del credito di imposta” con il quale cittadini e imprese correntisti BancoPosta della provincia di Siracusa possono ottenere liquidità, a fronte della cessione a Poste Italiane dei crediti previsti dalla normativa.
Il Decreto Rilancio prevede infatti una serie di incentivi fiscali per cittadini privati e imprese, tra cui, il cosiddetto “Superbonus” (Ecobonus e Sismabonus) con il 110% di detraibilità delle spese e la possibilità per il beneficiario di cedere il corrispondente credito fiscale a qualsiasi soggetto terzo.
Il servizio di cessione del credito di Poste Italiane è aperto a tutte le imprese e i cittadini della provincia di Siracusa, titolari di un conto BancoPosta. Per le imprese il servizio è disponibile già da oggi attraverso il canale online, ed avrà ad oggetto inizialmente il credito relativo al “Bonus vacanze”. Dal 19 ottobre 2020 sarà disponibile anche il servizio di cessione relativo al Superbonus 110% sia per le imprese che per i privati, attraverso il canale online e presso i 48 Uffici Postali della provincia.
Da fine settembre Poste Italiane metterà a disposizione nell’area pubblica del proprio sito internet un “simulatore” del prezzo di acquisto dei crediti d’imposta di cui al Decreto Rilancio.
Per poter accedere al servizio di cessione del credito di imposta di Poste Italiane gli interessati non dovranno

presentare alcuna documentazione per istruire la pratica. Una volta stipulato il contratto di cessione il correntista, che abbia maturato il credito fiscale, dovrà solo accedere alla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate e comunicare i dati della cessione, secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento; a seguito del perfezionamento della cessione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, riceverà la liquidità sul proprio conto BancoPosta.

Pachino. Un "cittadino impegnato" battaglia per risolvere i piccoli e grandi guasti

Ama definirsi "cittadino impegnato" ed in effetti di impegno sta mettendocene parecchio Josef Nardone. Nella sua Pachino è già un personaggio e sulle pagine facebook che ha creato per raccogliere segnalazioni su problemi e criticità si moltiplicano i commenti e le condivisioni.
Armato del suo telefonino, filma e fotografa tutto quella che può essere migliorato. Dalle perdite idriche (via Sebastiano Fronte, Scuole Silvio Pellico, Via Tafuri, scuole Brancati, via principe Umberto, via nuova, via Giovanni Pascoli, Via Alessandro Manzoni, via Garrano, via Cappellini) alla difficile situazione di netturbini e dipendenti comunali, senza stipendio da mesi. Ma Josef non si limita a questo. Per amore della sua Pachino contatto quotidianamente decine di giornalisti e redazioni, per far sì che possano accendersi mille attenzioni su una cittadina alle prese con uno dei suoi momenti più complessi.

Il Comune è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità ed i commissari si trovano a gestire una situazione che sembrerebbe al limite del dissesto.
“Do voce a chi non ha voce”, si limita a raccontare Josef Nardone. Velleità politiche? Sorride e allontana ogni pensiero di “carriera”. Indica la sua carrozzella. “Faccio tutto per rendere Pachino più giusta ed a misura d’uomo”.
Una delle sue ultime battaglie è per le scuole. In particolare il comprensivo Brancati. Nel cortile della scuola ha notato un potenziale pericolo, poco distante dall’ingresso dell’edificio. Un’area recintata con tombini in ferro malandati e recinzione largamente saltata. Al centro, un cumulo di terra e detriti. A breve torneranno a scuola i bambini e quegli spuntoni in ferro in un’area non perfettamente non sono certo un bel biglietto da visita in un anno in cui – per il distanziamento – anche gli spazi esterni della scuola sono importanti. E così, con un nuovo video, Nardone chiede l’intervento dei commissari prefettizi per azzerare il rischio che qualcuno possa farsi male, genitore o alunno.

Referendum, lo spoglio: netta affermazione del "Si". I dati dei Comuni della provincia

Completato lo spoglio per i risultati del referendum costituzionale. A Siracusa città netta affermazione del “Si” al taglio dei parlamentari: favorevole il 76,14% dei votanti. Il “no” si ferma al 23,86%. Bassa l’affluenza nel capoluogo, sono andati a votare il 35,11% degli aventi diritto (in Sicilia 35,38%). I risultati del capoluogo sono in linea con

il dato provinciale: hanno votato 116.406 (36,72%) siracusani, 77,94% “Si” – 22,06 “No”. E’ il dato definitivo del 422 sezioni siracusane scrutinate.
In provincia, il “Si” stravince a Priolo (85,95%), Sortino (83,63%) e Ferla (82,58%). Maggior numero di voti per il “No” a Pachino (29,14%), Noto (27,77%) e Buscemi (26,34%).
Curiosità dai seggi. Tra le schede nulle non sono mancate quelle curiose, alcune riportanti la frase “nun ci n’è coviddi”. Ma non era esattamente quello il quesito referendario.
Clicca qui per tutti i dati, Comune per Comune